

Musica popolare e dialetto per l'Hospice Piccole Figlie

Una serata per far conoscere l'attività dell'ospedale

Lorenzo Sartorio

Una providenziale brezza vespertina ad interrompere l'opprimente afa pomeridiana, una luna complice che sciabolava d'argento erba e piante e poi quelle scoppiettanti note di musica popolare che hanno fornito l'immagine dell'anima di una terra forte, gagliarda e indomabile, la nostra, che nemmeno il terremoto è riuscito a piegare.

L'altra sera, nel parco dell'ospedale Piccole Figlie di via Po, a due passi dall'argine del Baganza, si è svolto il concerto a favore dell'Hospice Piccole Figlie, alla sua quinta edizione, che ha avuto come protagonisti racconti, dialetti e musiche che hanno proprio anche fare con gli argini, quelli più forti e squadriati del Po che, con i piopeti, creano quelle suggestive immagini che consacrano la nostra bassa.

Infatti, dinanzi a tantissime persone, si è esibita l'«Orchestra da ballo emiliana» che ha avuto come straordinari interpreti i maestri Corrado Mediolì, alla tastiera della sua magica fisarmonica e Eugenio Martani, al clarino, accompagnati da solisti come Roberto Lupi (sax e clarinetto), Polo Mora (superlativo violino), Cesare Galli (percussioni), Marco Tonelli (chitarra elettrica) e Donatella Montermìni giovane e splendida voce.

La serata è stata pure allietata dai bravissimi attori della «Compagnia dialettale Sissese» con Gianni Govi, Bruna Bonazzi, Vittorio Galeazzi e Mauro Adorni, il «Gilberto Govi» della bassa. Una serata di folklore, di antiche musiche popolari tratte dal vasto repertorio dell'«Orchestra Cantoni» che un tempo cadenzava le principali liturgie agresti nelle no-



Piccole Figlie Alcuni momenti del concerto.

stre campagne con valzer, valzeroni, mazurche, polke e furlane. Motivi, da qualche anno, riscoperti e rivalorizzati da un sensibile interprete della musica popolare emiliana e parmigiana: Eugenio Martani da Coltaro di Sissa.

Per completare la serata, che pareva essere concepita per un'area golendale del «grande fiume», un

attore della «Sissese» ha letto alcune pagine del «Don Camillo» di Giovannino Guareschi suscitando tra il pubblico quelle forti emozioni che è sempre in grado di sprigionare il «mondo piccolo».

Una serata più volte cadenzata dagli applausi a scena aperta del pubblico. Uno spettacolo musicale e di tradizioni popolari, ma an-

che una serata improntata alla solidarietà e alla condivisione per chi soffre.

Infatti la serata è stata organizzata dal comitato «Claudio Bonazzi» che, da alcuni anni, promuove iniziative volte a pubblicizzare gli scopi e le finalità dell'Hospice delle Piccole Figlie che ospita nelle sue 16 stanze quegli ammalati ai quali è necessario riservare cure particolari per consentire loro di trascorrere quei momenti della vita particolarmente drammatici dove pare che tutt'intorno sia buio e abbandono. Come hanno illustrato le due straordinarie «anime» del «Bonazzi» Antonio Maselli e Mimma Petrolini, l'Hospice Piccole Figlie, attraverso il proprio personale altamente specializzato, accoglie questi ammalati e i loro familiari, non solo con grande competenze professionali, ma soprattutto con quel calore umano necessario per affrontare talune situazioni difficili. Ringraziamenti da parte di Maselli e Petrolini sono stati rivolti al pubblico, che si è mostrato molto generoso attraverso le offerte pro Hospice raccolte durante il concerto, agli artisti che si sono esibiti a titolo gratuito, agli operatori dell'Hospice, medici, paramedici, volontari e suore. Il saluto della congregazione delle Piccole Figlie è stato portato da suor Erika, medico in servizio presso l'Hospice. Infine Mimma Petrolini ha ricordato come quest'anno, l'ormai tradizionale «Cariparma Running», che si svolgerà il 9 settembre prossimo, riserverà a due realtà parmigiane impegnate nel sociale - «Help for children» e «Comitato Claudio Bonazzi» - la solita offerta ricavata dalla vendita dei pettorali dei partecipanti ai quali, tradizionalmente, si aggiunge il contributo di Cariparma Credite Agricole. ♦